



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
1° ISTITUTO COMPRENSIVO
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

Tel 0775/288628 Fax 0775/288628 e-mail fric83300c@istruzione.it
fric83300c@pec.istruzione.it - www.montesangiovanniuno.it

**Al Collegio dei Docenti
SITO WEB**

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE e/o MODIFICA DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ex ART. 1, COMMA 14,
LEGGE N. 107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n.107, art. 1 comma n.14, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

- il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, deve essere assicurata la piena trasparenza e pubblicità del piano triennale dell'offerta formativa mediante la sua pubblicazione nel Portale dei dati della scuola

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art.25, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica della Scuola Secondaria di I° Grado, della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti nel territorio e dalle interlocuzioni emerse con l'amministrazione del Comune di Monte San Giovanni Campano;

TENUTO IN CONSIDERAZIONE il Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto in data 14/01/2016;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali: ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione aggiornato

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO il Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

CONSIDERATA la struttura del I° Istituto Comprensivo di Monte San Giovanni Campano, articolato in una sede centrale

- Scuola Secondaria di I° Grado "Angelicum" e plesso Scuola Primaria Capoluogo,

e tre plessi:

- Plesso Scuola Primaria La Lucca
- Plesso Scuola dell'Infanzia La Lucca
- Plesso Scuola Primaria Porrino
- Plesso Scuola dell'Infanzia Reggimento

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al D.S.G.A. **del 23/09/2016, prot. n. 5836 B/10**, e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, implementazione dei processi di de-materializzazione e trasparenza amministrativa, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; organizzazione funzionale del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; monitoraggio costante della correttezza e conformità alla norma dei procedimenti amministrativi;

VISTO il Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Secondaria di I° Grado, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria – **del 18/10/2016 prot. n. 6952 - B/19**, per l'anno scolastico 2016/2017, formulato dallo scrivente, in ottemperanza alla circolare ministeriale 3602/PO del 31-7-08 e alla Legge n. 107/2015, e sottoscritto dai genitori nelle riunioni dei Consigli di Classe, Consigli di Interclasse e di Intersezione e nelle riunioni scuola famiglia del mese di ottobre 2016;

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti gli operatori della comunità scolastica, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

VISTI gli Obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione della istituzione scolastica - **Risultati Scolastici: Migliorare e potenziare le competenze degli studenti in italiano matematica e inglese ed in generale innalzare il livello medio di rendimento scolastico;**

CONSIDERATI i risultati di apprendimento registrati nelle classi, le valutazioni intermedie e gli esiti finali dell'anno scolastico 2017/2018;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107,

il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per il periodo a completamento del triennio 2015-2018

PRINCIPI GENERALI PER LA MODIFICA DEL P.T.O.F.2018/2019 e la predisposizione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, delle alunne e degli alunni, delle bambine e dei bambini, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

L'azione dell'Istituzione scolastica finalizza le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura della relazione pedagogica e alla didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse: deficit, disturbi, svantaggio; all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

L'azione dell'Istituzione scolastica orienta i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali: musica, arte, educazione fisica, tecnologia.

L'attività del I^o Istituto Comprensivo di Monte San Giovanni Campano si sostanzia nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola ha elaborato e modificherà per il proseguimento del triennio 2019-2022 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per la Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il I^o I.C. di Monte San Giovanni Campano garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa del I^o I.C. di Monte San Giovanni Campano, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella dell'infanzia e della prima adolescenza, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti disciplinari, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano loro di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi del II ciclo d'Istruzione in tutti i settori.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la stessa adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui la scuola dispone, la motivazione, il clima relazionale, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate, la partecipazione attiva e costante, l'assunzione di un modello operativo collocato in una prospettiva di miglioramento e caratterizzato dall'implementazione di processi di innovazione metodologica, progettuale ed organizzativa.

Il metodo è orientato alla condivisione, collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze delle/gli alunne/i e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Si ritiene necessario prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, nonché prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Per rispondere a queste finalità :

• dovranno costituire parte integrante del Piano le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, così come gli obiettivi fissati dal Direttore Generale dell'USR Lazio riportati all'interno del contratto stipulato con il Dirigente scolastico pro-tempore.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autonomia in relazione al livello di maturazione delle alunne e degli alunni;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione delle alunne e degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione;
- l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S., Legge n.170/2010, privilegiando progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'implementazione di percorsi formativi finalizzati al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, all'individuazione dei talenti e al potenziamento delle eccellenze;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (*ecc.*), in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);

- la riflessione e la condivisione sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e dalle esigenze di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- iniziative di sensibilizzazione/informazione rivolte alle alunne e agli alunni per promuovere conoscenze e competenze sulle tematiche della sicurezza e della tutela della salute;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità e competenze;
- la progettazione di azioni e moduli per la piena ed effettiva implementazione del curricolo verticale e la realizzazione di attività didattiche in continuità tra i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I° grado;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività programmate, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- iniziative di riflessione sulle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV), relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione "frontale" e su modalità di apprendimento "passivo" da parte degli alunni e sull'individuazione delle piste di miglioramento (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE SUGGERITI AL COLLEGIO

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento/coordinamento per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nella modifica e ri-orientamento del P.T.O.F. del triennio 2019-2022:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo delle strutture di coordinamento e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le/gli alunne/i e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze

interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- potenziare e generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica), curando l'allestimento di "aule" ricche di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività delle alunne e degli alunni;
- privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni)
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione delle innovazioni metodologiche e didattiche;
- implementare i processi di de-materializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, della formazione delle classi/sezioni e del numero delle/degli alunne/i con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;

- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni dei consigli di classe/sezioni, del Collegio dei docenti, si ritiene prioritario potenziare e consolidare l'utilizzo della rete wireless a servizio dell'Istituzione scolastica (sede centrale e plessi) sia per quanto riguarda la struttura hardware, sia per l'implementazione di software adeguati allo sviluppo della "Scuola Digitale". Il bisogno di infrastrutture tecnologiche ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella modifica e/o integrazione del Piano Triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c. 3 D.P.R. n. 275/1999 come modificato dal c. 14 legge n. 107/2015).
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto dell'integrità della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge n. 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge n. 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano Triennale sulla Scuola Digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (Dl n. 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128). Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge n. 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate sia sotto il profilo dell'azione didattica, sia per gli aspetti relativi all'accoglienza e all'integrazione multiculturale.
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione professionale dei docenti è (art. 1, c. 124, Legge n.107/2015) obbligatoria, permanente e strutturale; la strategia formativa da privilegiare è da ritenere la ricerca/azione.

Si potranno, a tal fine, utilizzare tutte le opportunità previste dal PNSD, dal PON FSE-Formazione Docenti e dalla formazione erogata dal MIUR attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, l'Ufficio dell'Ambito Territoriale di Frosinone e la Rete di Ambito 19.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA e di privilegiare ambiti formativi connessi con le procedure di de-materializzazione e trasparenza dei processi amministrativi, della tutela della privacy e della sicurezza, nonché l'attivazione di moduli per migliorare l'accoglienza e la sorveglianza.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. n. 122/2009, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si ritiene di dover privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il semplice e sistematico ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare le/i nostre/i alunne/i a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

Si ritiene in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con interventi personalizzati e al di là della presenza

o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES), di riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e, quindi, attivare processi di cambiamento nelle strategie e nelle modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo “valore aggiunto”, ossia progresso nell’apprendimento e nella partecipazione dell’alunno che si riesce a ottenere con l’intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (“la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato.. ecc.”).

Indirizzi orientativi per l’attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per aree e/o ambiti/disciplinari;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, portfoli, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per il ri-orientamento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Ladisi Marianna Stefania

